

Verso le primarie

Centrosinistra al voto Partito il confronto in vista del 13 luglio. Si comincia senza polemiche e con appelli all'unità della coalizione

I candidati: «Dopo Dellai serve una squadra»

Occupazione, decentramento, autogoverno, giovani e diritti le grandi priorità

Coppola (Verdi)

«Attenzione all'ambiente in una società equa Basta grandi opere»



ma compatibili all'interno di una visione complessiva. Queste primarie, se usate bene, serviranno a coinvolgere i cittadini e a rafforzare la coalizione».

Come cambierà il metodo di governo dopo Dellai?

«Servirà una modalità meno centralista, più condivisa e partecipata. La sua forte personalità lo ha portato, talvolta, a invadere ambiti non suoi e a decidere in solitudine. Sembrava che ad esprimere un'opinione si disturbasse il manovratore. I cittadini dovranno essere ascoltati di più, dovremo essere felici di venire "disturbati": il confronto servirà ad evitare i conflitti».

Quali le priorità di legislatura?

«Io credo che la priorità sia il decentramento amministrativo, riformando le Comunità di valle. Una maggiore autonomia dei territori permetterà, a cascata il resto: sviluppo mirato sulle esigenze locali, lavoro, una grande priorità, ammortizzatori sociali ben tarati. certo, per fare questo occorre un po' di coraggio, anche capire che i cittadini sono più pronti al cambiamento di quanto noi alle volte pensiamo. Bisogna anche rendersi conto che non è più il tempo delle grandi opere, penso a Metroland, ma anche al tunnel del Brennero».

TRENTO — Perché votare per lei?

«Io rappresento la visione ambientalista, un ambiente in cui le persone che lo abitano stanno bene. Questo significa attenzione a uno sviluppo che sia sostenibile, ma anche attenzione al sociale e ai diritti civili. Naturalmente, il fatto che sia l'unica donna non è irrilevante, a spingermi alla candidatura è stata anche l'esigenza di dare rappresentanza politica alle donne: 10 consigliere in 40 anni sono davvero poche».

Come giudica i rapporti interni alla coalizione?

«A me pare che il clima sia decisamente buono. Tra i cinque candidati non mi pare siano possibili scontri. Tra noi ci sono differenze,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di TRISTANO SCARPETTA

TRENTO — I cinque candidati del centrosinistra autonomista che si sfideranno nelle primarie del 13 luglio per decidere chi sarà, salvo sorprese, il prossimo presidente della Provincia hanno idee e sensibilità diverse. Unica donna in corsa, Lucia Coppola batte sui tasti, cari ai Verdi, dell'ambiente e dell'equità sociale. Alexander Schuster è il giovane che non ritiene importante la data di nascita sulla carta d'identità, ma politica che si preoccupino di equità e diritti, senza avere la crisi economica come unica bussola. Mauro Gilmozzi, possibile erede diretto di Lorenzo Dellai, fa di concretezza e affidabilità due importanti cavalli di battaglia. Alessandro Olivi indica il Pd che rappresenta come la forza meglio strutturata per garantire quell'innovazione di cui il Trentino ha bisogno per uscire dalla crisi rimanendo una regione europea. Ugo Rossi si propone come paladino di un'autonomia che sogna di estendere a fisco e lavoro. Tutti concordano su una cosa: dopo Dellai, l'era dell'uomo solo al comando è finita. Sarà necessaria, dicono, una squadra.



L'obiettivo Il timone della Provincia autonoma di Trento (Foto Matteo Rensi)

Olivi (Democratici)

«Un'economia di qualità per dare a tutti lavoro Innovazione, serve il Pd»



TRENTO — Perché votare per lei?

«Io posso offrire la mia esperienza di amministratore, comunale prima, provinciale poi. Credo che votarmi significhi però soprattutto dare rappresentanza al Pd. Sento molto questa forza e questa responsabilità. In una dimensione fortemente coalizionale, come ho sempre ribadito e praticato, il Pd può rappresentare la forte curvatura di riformismo e innovazione di cui il Trentino ha bisogno. Dobbiamo difendere senza esitazioni il nostro grande capitale, l'autonomia, e avere il coraggio di innovare grazie ad essa».

Come giudica i rapporti interni alla coalizione?

«Buoni, nonostante il percorso che ci ha portato alle primarie sia stato un po' tortuoso. Però non basta: non stiamo insieme per vincere le elezioni,

stiamo insieme per dare un futuro al Trentino. Dobbiamo essere in grado di comunicarlo».

Come cambierà il metodo di governo dopo Dellai?

«Abbiamo davanti a noi scelte impopolari. Proprio per questo le decisioni strategiche andranno tutte condivise e non mi riferisco solo alla giunta e alla coalizione: sindacati, categorie economiche, associazioni, cittadini dovranno essere coinvolti nelle decisioni e responsabilizzati. La comunità trentina, unita, può vincere tutte le sfide che ci attendono».

Quali le priorità della legislatura?

«La priorità ha un nome: lavoro. Nell'ultimo anno e mezzo i nostri tassi di occupazione si sono avvicinati ai livelli nazionali, non è un dato che possiamo permetterci di sottovalutare. Ma per creare lavoro non basta qualche iniziativa spot, bisogna agire sulla qualità del sistema economico, perché questo torni ad assorbire la domanda di occupazione e mantenga il Trentino al posto che gli spetta: in Europa. I nostri giovani devono potersi costruire un futuro attraverso il lavoro, chi giovane non è più deve sapere che non verrà abbandonato. Per avere un welfare che sia di qualità e sostenibile negli anni esiste una sola strada: un'economia di qualità e sostenibile negli anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schuster (Doe)

«Non c'è solo la crisi Attiviamo i cittadini in una visione condivisa»



TRENTO — Perché votare per lei?

«La gente non deve votarmi perché sono "giovane" o perché non ho mai avuto tessere di partito. Si devono votare idee e capacità, non un leader da lasciare solo al comando. Il progetto di cui sono espressione, Doe (Diritti opportunità equità) non ha una visione di sé a capo della Provincia, ma una visione del Trentino fra cinque anni: un territorio e una comunità che sono dinamici nell'economia perché lo sono anche nei diritti e nell'equità. Occorre che i cittadini si attivino in prima persona perché solo ragionando assieme alla gente durante tutti i cinque anni si supererà la logica dei pacchetti di voti e si adotteranno le strategie vincenti».

Come giudica i rapporti interni alla coalizione?

«Sono convinto che la coalizione vo-

glia genuinamente il benessere del Trentino. Quello che dobbiamo evitare è una spartizione degli assessorati. Questi devono essere parti di un'unica strategia, di una visione condivisa, non portafogli. È per questo che i cittadini devono esserci da oggi fino al 2018: perché questa logica non prevalga».

Come cambierà il metodo di governo dopo Dellai?

«La giunta dovrà cessare di calare riforme istituzionali, scolastiche, economiche dall'alto. È un governo che dovrà prima di tutto credere che il venir meno di "mamma Provincia" è una grande opportunità. Un governo che ascolta e si pone nell'ottica di accompagnare chi, fra cinque anni, riuscirà orgogliosamente a camminare confidando solo sulle proprie forze e idee. Credo nell'associazionismo perché credo nel lavoro di gruppo».

Quali le priorità di legislatura?

«Dobbiamo smettere di vedere tutto solo con la lente della crisi e dei tagli. Sì, si riducono le risorse economiche, ma la nostra storia cosa ci insegna? Che le vere energie sono quelle umane, dei giovani agricoltori e ricercatori, degli industriali che trovano i settori in espansione e vanno ascoltati e aiutati. Noi di Doe guardiamo con ottimismo al 2017, perché ciò che vediamo sono opportunità, non un'apocalisse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gilmozzi (Upt)

«Un futuro ai nostri figli Rimettere in moto le idee e rilanciare l'ottimismo»



rappresentiamo un'anomalia rispetto al quadro nazionale».

Come cambierà il metodo di governo dopo Dellai?

«Io sposo senz'altro la visione del primus inter pares. Ognuno di noi cinque si sente pronto al ruolo, ma la cosa fondamentale sarà lavorare in squadra. Significa capacità di ascolto, ma anche assunzione di responsabilità: occorre concretezza per affrontare le non facili scelte che ci attendono».

Quali le priorità della legislatura?

«La nostra priorità è il futuro dei nostri figli. Noi abbiamo avuto certezze, loro precarietà. Per farlo dovremo contenere la spesa, qualificare il ruolo della pubblica amministrazione nell'economia e ridurre la burocrazia. Le risorse recuperate non dovranno servire ad assistere l'economia con i contributi, ma ad aumentare la competitività del territorio riducendo la pressione fiscale e facilitando l'accesso al credito. Tutto questo in un contesto di conoscenza e cultura. Dobbiamo lavorare per garantire un'elevata qualità della vita su tutto il territorio del Trentino, per farlo dobbiamo difendere con forza lo strumento che ci ha permesso di arrivare fino a qui: l'autonomia, l'autogoverno. Dobbiamo rimettere in moto le idee e rilanciare l'ottimismo».

TRENTO — Perché votare per lei?

«Io mi rivolgo a tutti gli elettori del centrosinistra, perché credo in una prospettiva politica di unità. Poi, certo, ho la mia storia politica e credo di avere delle caratteristiche personali da esprimere: passione, esperienza, concretezza e affidabilità».

Come giudica i rapporti interni alla coalizione?

«Non dobbiamo dimenticare che questa coalizione ha fatto molto per il Trentino in questi anni. Ha saputo modernizzarlo, è stata in grado di rilanciare l'economia e lo sviluppo in una fase di riduzione delle risorse. Mi pare che le differenze rispetto ad altri territori si possano facilmente notare. Grazie alla guida di Dellai, ma grazie anche all'intera coalizione, noi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi (Patt)

«Difendiamo l'autonomia Rendiamola più forte estendendola al fisco»



TRENTO — Perché votare per lei?

«Perché l'autonomia è in grande difficoltà e ha bisogno di un presidente che garantisca la massima indipendenza dalle logiche romane. Non si tratta di scegliere tra istanze di carattere ideologico, ma lasciare che le persone scelgano la persona che ritengono più adatta. Infatti, il Patt ha indicato con chiarezza questo percorso da subito».

Come giudica i rapporti interni alla coalizione?

«Il confronto rappresentato dalle primarie non mi ha mai preoccupato. Non ho mai pensato che potesse mettere in difficoltà una coalizione che è forte. Tra di noi esistono differenze che vanno pubblicamente esposte,

ma in un contesto di unità. Tutti e cinque i candidati offrono garanzie in questo senso».

Come cambierà il metodo di governo dopo Dellai?

«Primo: bisogna garantire fin da subito che domani a governare il Trentino ci sarà una squadra. Secondo: visto che il percorso che ci attende sarà assai più irto di difficoltà di quello che abbiamo già percorso, la coesione sarà importantissima: categorie economiche, sindacati, cittadini dovranno essere coinvolti e non solo nella fase elettorale».

Quali le priorità della legislatura?

«Le priorità sono molte. Dovremo tenere sotto controllo l'evoluzione della spesa pubblica, la condizione per tornare a crescere e garantire così coesione sociale. Dobbiamo però anche attrezzarci per coltivare un sogno, quello di un'autonomia veramente integrale. Magari non riusciremo a ottenerla per noi, ma per i nostri figli. Il sogno è essere in grado di modulare autonomamente la pressione fiscale e il costo del lavoro, facendo anche in modo che i lavoratori possano partecipare alla vita delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA